GIORNALE D'ITALIA
MARTEDI' 8 GENNAIO

Il concerto di ieri all'Augusteo

Il programma di ieri può dirsi era tutto dedicato alla nuova *Sinfonia* di Giacomo Setaccioli, *in la magg.*, che ne occupava tutta la prima parte. D'altronde quest'opera — della quale ci riserbiamo di parlare con più degna ampiezza stasera — è tale, e subito apparve, da meritare per la sua importanza e per le sue difficoltà tecniche ed interpretative l'assiduo e coscienzioso studio d'un'orchestra durante l'intero periodo abitualmente destinato alle prove. Taluno osservò anzi, alla fine dell'esecuzione, che Bernardino Molinari e la sua egregia massa di strumentisti avevano fatto un miracolo; e lo stesso eminente autore — ch'è del mondo musicale romano una delle figure meglio rappresentative di insegnante, di compositore, di studioso — se ne congratulava col giovane e forte direttore.

Il giudizio del pubblico, come al solito numeroso ed eletto, fu chiaramente favorevole al novissimo lavoro, seppure questo non possa essere inteso, ad una prima audizione, nella piena efficienza di tutti i suoi meriti. I quali non sono pochi nè, nel campo della nuova musica italiana, potrebbero passare inosservati. Essi, anzi, mentre riconfermano in noi la stima che già nutrivamo per il Setaccioli, ci dànno motivo di rallegrarci con lui come d'una conquista ch'egli ha senza dubbio realizzata verso il suo ideale di musicista moderno, sdegnoso di vacui avveniristmi eppur sensibile ai tentativi delle più ardite innovazioni.

Il Setaccioli venne evocato in orchestra alla fine d'ognuno dei quattro *tempi* — dei quali il più felice e più organico apparve il terzo *Andante tranquillo* — e poi, dopo l'ultimo, fu fatto segno ad una cordiale manifestazione di plauso.

Il concerto si completò con una limpida e brillante esecuzione dei due celebri notturni debussyani *Fêtes* e *Nuages* e del vasto e commosso poema del finlandese Sibelius: *Una Saga*; e il Molinari e l'orchestra meritarono, ancora, applausi unanimi e caldissimi.

f. rain.